



Relazione sulla Gestione Rendiconto 2019

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA



1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009). L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale. Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011. In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2019 rappresenta il primo esercizio di applicazione obbligatoria, a consuntivo, del metodo ordinario di cui al principio contabile, allegato 4/2 D.lgs. 118/2011 per il calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE). Fino al 2018 era prevista la possibilità di applicare il metodo semplificato per il calcolo del FCDE in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi contabili che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione. In sostanza il principio ha consentito di accantonare nel risultato di amministrazione un importo non corrispondente a quanto determinato con il metodo ordinario, ma inferiore, purché almeno pari a: FCDE al 1° gennaio dell'esercizio, meno gli utilizzi del fondo per la cancellazione o gli stralci dei crediti, più l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione. La richiesta di prorogare tale modalità di calcolo non è stata accolta dal legislatore, che invece ha concesso di ripianare l'eventuale disavanzo di amministrazione, che dovesse determinarsi in conseguenza del calcolo con il metodo ordinario rispetto a quanto in precedenza accantonato, su un arco temporale di quindici anni, con quote costanti a decorrere dal 2021. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2019 riporta il calcolo del FCDE pari ad € 146.802.775,82 nel rispetto del metodo ordinario. L'applicazione di tale metodo ha prodotto un incremento del FCDE, rispetto al metodo semplificato, con un disavanzo per l'anno 2019 di euro - 68.188.089,41.

Entro 45 giorni dalla data di approvazione del Rendiconto 2019, il Consiglio Comunale dovrà deliberare il recupero del maggior disavanzo dovuto all'applicazione del metodo di calcolo ordinario del FCDE.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile. Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo. Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:



• l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".

• l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

LE ATTIVITA' SVOLTE DAL COMUNE

Con deliberazione di G.C. n. 95 del 04/07/2019, è stato parzialmente modificato ed approvato il modello organizzativo dell'Ente che nell'anno 2019 risulta così articolato:

1. Settore Affari Istituzionali;
2. Settore Servizi Finanziari;
3. Settore Polizia Municipale;
4. Settore Servizi Sociali – Istruzione Sport e cultura;
5. Settore Servizi Demografici;
6. Settore Idrico, fognario e manutentivo;
7. Settore Assetto del Territorio ed attività produttive;
8. Unità di Progetto Ambiente e Lavori pubblici;
9. Settore Cimitero, Mercato e beni patrimoniali.

I Settori sono le articolazioni dirigenziali di primo livello e costituiscono le strutture organizzative di massima dimensione dell'Ente, alle quali sono affidate funzioni ed attività fra loro omogenee, che esercitano con autonomia operativa e gestionale, nell'ambito degli indirizzi e degli obiettivi fissati dalla Giunta Comunale.

Il Rendiconto della gestione 2019 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;



- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri,
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in due parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati.

- l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

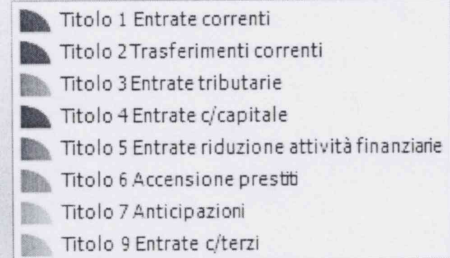
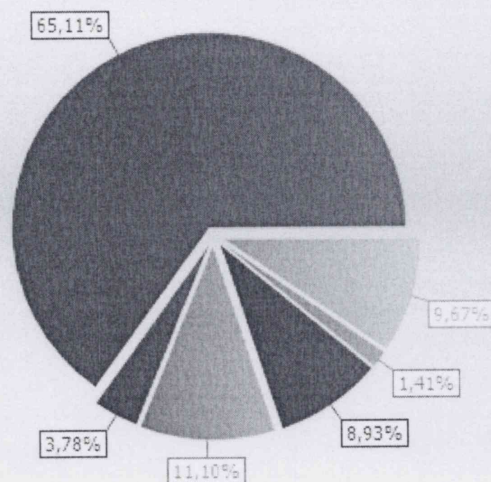
Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		19.360.933,38			
Utilizzo avanzo di amministrazione	14.703.797,25		Disavanzo di amministrazione	1.079.250,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	7.997.823,76				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	5.676.480,90				
Titolo 1 Entrate correnti	62.061.141,21	47.811.643,14	Titolo 1 Spese correnti	70.562.658,22	61.266.699,42

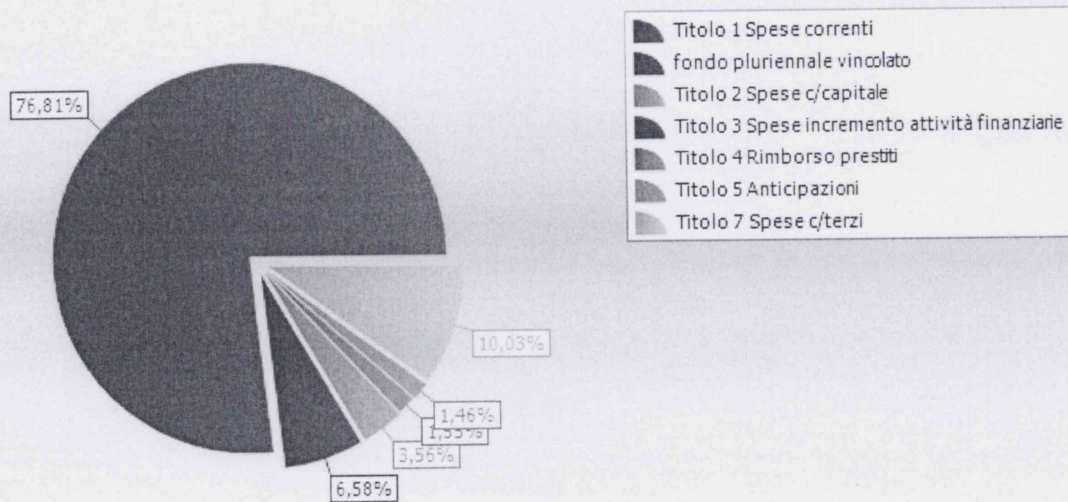


			fondo pluriennale vincolato	6.043.661,00	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	3.600.723,38	2.475.263,63			
Titolo 3 Entrate tributarie	10.578.600,99	6.963.752,11	Titolo 2 Spese c/capitale	3.270.019,87	5.814.271,63
			fondo pluriennale vincolato	6.202.074,53	
Titolo 4 Entrate c/capitale	8.513.365,02	6.133.125,54	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	84.753.830,60	63.383.784,42	Totale spese finali	86.078.413,62	67.080.971,05
Titolo 6 Accensione prestiti	1.344.492,40	1.344.492,40	Titolo 4 Rimborso prestiti	1.424.206,05	1.424.206,05
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	1.344.492,40	376.480,24
Titolo 9 Entrate c/terzi	9.217.428,88	8.031.570,49	Titolo 7 Spese c/terzi	9.217.428,88	9.442.392,74
Totale entrate dell'esercizio	95.315.751,88	72.759.847,31	Totale spese dell'esercizio	98.064.540,95	78.324.050,08
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	123.693.853,79	92.120.780,69	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	99.143.790,95	78.324.050,08
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	24.550.062,84	13.796.730,61
TOTALE A PAREGGIO	123.693.853,79	92.120.780,69	TOTALE A PAREGGIO	123.693.853,79	92.120.780,69

Accertamenti




Impegni



Come si nota, la gestione di competenza chiude con un avanzo di € 24.550.062,84.

Equilibri di Bilancio

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs.n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRI DI BILANCIO		
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	7.997.823,76
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	1.079.250,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	76.240.465,58
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>



C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	70.562.658,22
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	6.043.661,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.424.206,05
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		5.128.514,07
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	14.148.728,34
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.130.391,28
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		21.407.633,69
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	638.022,30
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		20.769.611,39
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	147.037.499,20
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-126.267.887,81
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	555.068,91
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	5.676.480,90
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	9.857.857,42
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.130.391,28
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.270.019,87
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	6.202.074,53
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L+M-U-U1-U2-V+E)		4.486.921,55



- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	1.896.119,97
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		2.590.801,58
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		2.590.801,58
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		25.894.555,24
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	2.534.142,27
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		23.360.412,97
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	147.037.499,20
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		-123.677.086,23
O1) Risultato di competenza di parte corrente		21.407.633,69
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	14.148.728,34
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	147.037.499,20
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	638.022,30
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-140.416.616,15

Il disavanzo derivante dall'equilibrio di parte corrente è figlio dell'applicazione dei principi illustrati nell'allegato 4/2 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che illustra in modo analitico le modalità con le quali vanno assunti e registrati gli accertamenti e gli impegni.

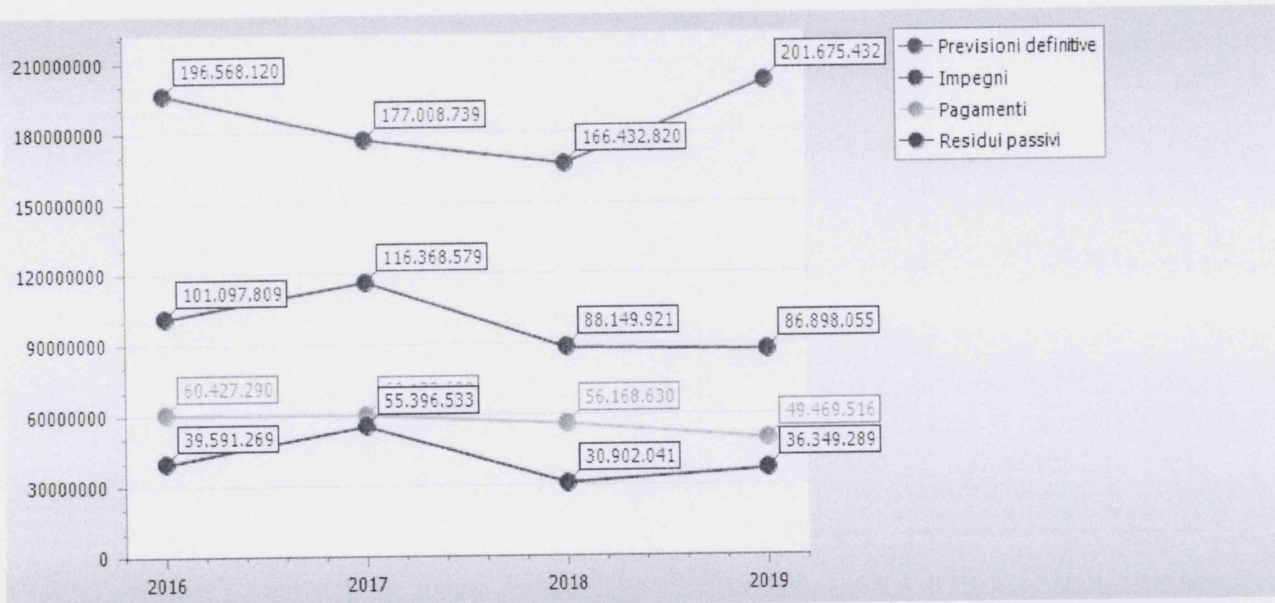
Il risultato negativo della gestione corrente obbliga questa amministrazione ad un processo, ormai non più rinviabile, di applicazione non lineare della c.d. *Spendig Review*, che dovrà essere perseguito da tutta la struttura amministrativa nei prossimi anni.

La spesa corrente, se analizzata nelle proprie componenti, ha un elevato grado di rigidità

Riepilogo Titoli SPESE						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
0. Disavanzo di amministrazione	1.079.250,00	1.079.250,00	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Spese correnti	139.831.732,54	70.562.658,22	52,74	36.968.968,49	52,39	33.593.689,73
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	6.043.661,00					
2. Spese in conto capitale	38.096.820,62	3.270.019,87	10,25	1.796.500,93	54,94	1473.518,94
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	6.202.074,53					
4. Rimborso Prestiti	1.424.300,00	1.424.206,05	99,99	1.424.206,05	100,00	0,00



5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.740.328,86	1.344.492,40	77,26	376.480,24	28,00	968.012,16
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	19.503.000,00	9.217.428,88	47,26	8.903.360,50	96,59	314.068,38
Totale	201.675.432,02	86.898.055,42	45,87	49.469.516,21	56,93	36.349.289,21

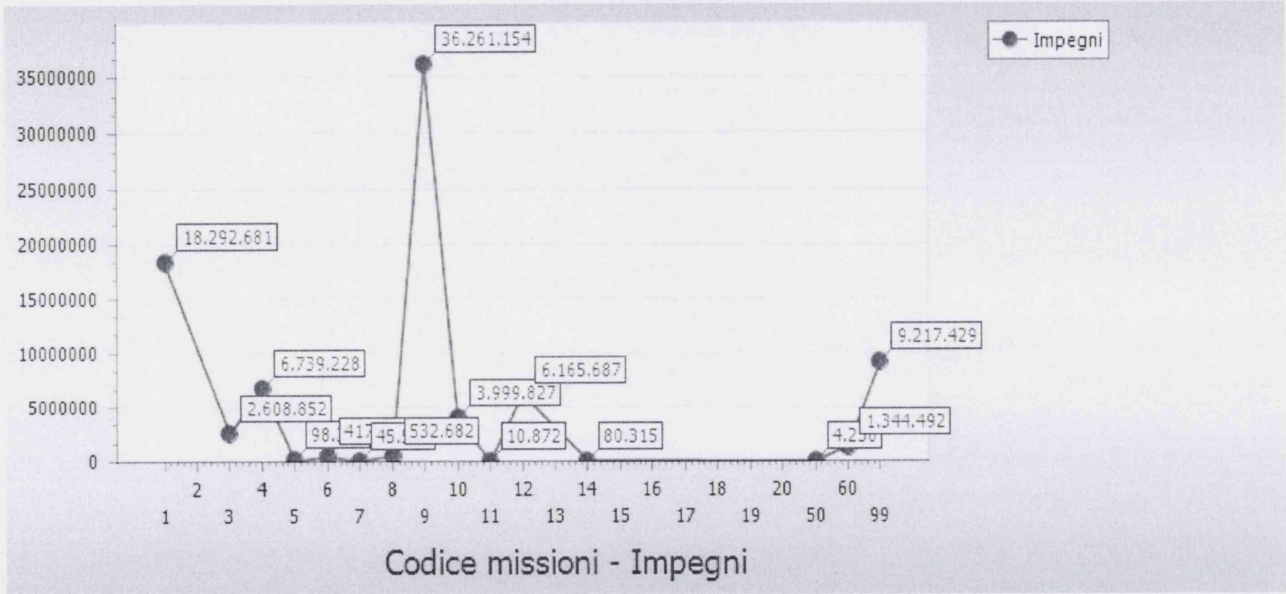


Riepilogo missioni

Missione	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	33.418.481,69 6.121.016,75	18.292.681,28	67,01	11.481.714,54	62,77	6.810.966,74
03 Ordine pubblico e sicurezza <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.810.836,28 3.000,00	2.608.851,55	44,92	2.104.629,92	80,67	504.221,63
04 Istruzione e diritto allo studio <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.760.612,65 429.125,75	6.739.227,57	91,92	3.745.792,06	55,58	2.993.435,51
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	115.000,00	98.300,00	85,48	36.000,00	36,62	62.300,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	418.090,00	417.536,94	99,87	87.881,94	21,05	329.655,00
07 Turismo	45.500,00	45.500,00	100,00	0,00	0,00	45.500,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.000.454,13 143.614,52	532.681,89	62,17	473.127,83	88,82	59.554,06
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	48.673.504,08 1.083.852,01	36.261.154,01	76,20	18.167.875,16	50,10	18.093.278,85
10 Trasporti e diritto alla mobilita' <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	29.545.684,15 2.656.336,75	3.999.827,18	14,88	1.149.069,81	28,73	2.850.757,37
11 Soccorso civile	48.311,48	10.872,00	22,50	2.196,00	20,20	8.676,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	18.974.956,93 1.808.789,75	6.165.687,42	35,92	2.856.823,91	46,33	3.308.863,51
14 Sviluppo economico e competitivita'	171.734,89	80.314,60	46,77	80.314,60	100,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	33.363.686,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	6.000,00	4.249,70	70,83	4.249,70	100,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	1.740.328,86	1.344.492,40	77,26	376.480,24	28,00	968.012,16
99 Servizi per conto terzi	19.503.000,00	9.217.428,88	47,26	8.903.360,50	96,59	314.068,38
Totale	200.596.182,02	85.818.805,42	45,56	49.469.516,21	57,64	36.349.289,21



[Handwritten signature]

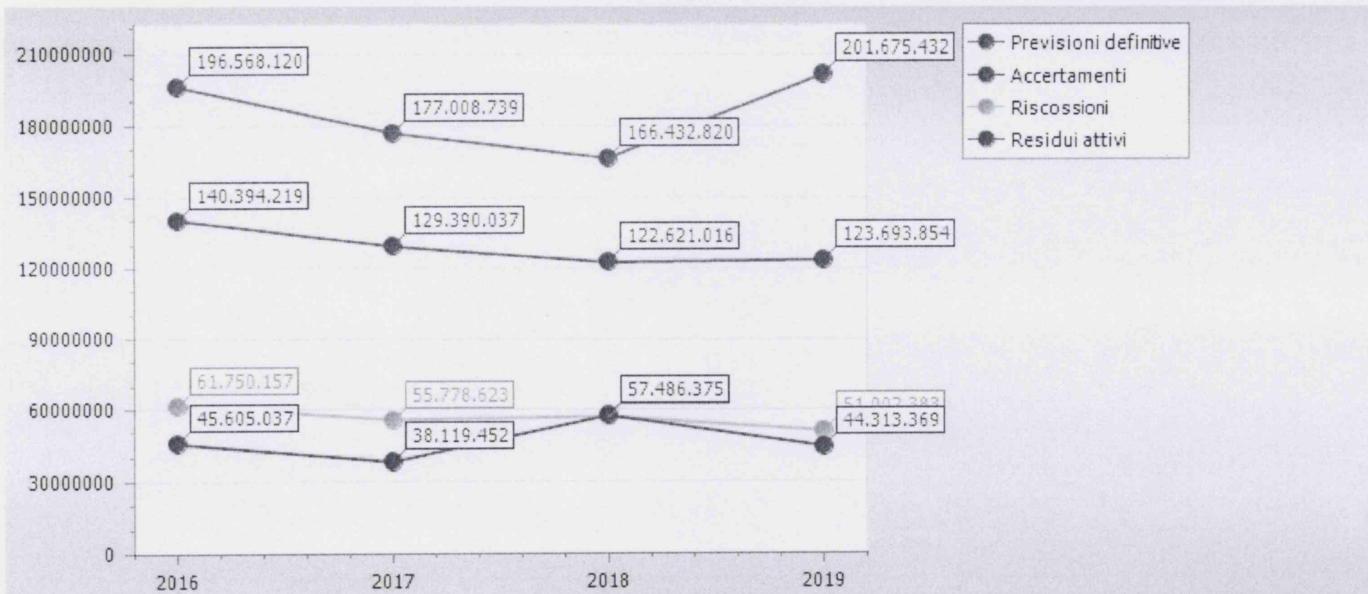


Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.986.582,18	2.306.099,10	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	2.608.851,55	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	4.931.978,41	383.043,11	0,00	1.424.206,05	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	98.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	417.536,94	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	45.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	481.389,65	51.292,24	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	36.248.299,19	12.854,82	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	3.483.096,58	516.730,60	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	10.872,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.165.687,42	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	80.314,60	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	4.249,70	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.344.492,40
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	70.562.658,22	3.270.019,87	0,00	1.424.206,05	1.344.492,40

Per quanto riguarda le Entrate Correnti, invece, si nota come i 2/3 delle entrate correnti derivi dalla capacita' impositiva dell'Ente, come dettagliatamente riportato nei grafici e tabelle seguenti:

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	28.378.101,91	28.378.101,91	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	81.960.656,78	62.061.141,21	75,72	30.757.894,34	49,56	31.303.246,87
2. Trasferimenti correnti	19.542.703,56	3.600.723,38	18,42	2.237.968,54	62,15	1.362.754,84
3. Entrate extratributarie	16.399.101,64	10.578.600,99	64,51	3.485.234,78	32,95	7.093.366,21
4. Entrate in conto capitale	34.151.539,27	8.513.365,02	24,93	5.195.466,01	61,03	3.317.899,01
5. Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Accensione Prestiti	1.740.328,86	1.344.492,40	77,26	1.344.492,40	100,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	19.503.000,00	9.217.428,88	47,26	7.981.326,76	86,59	1.236.102,12
Totale	201.675.432,02	123.693.853,79	61,33	51.002.382,83	41,23	44.313.369,05





LA GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

GESTIONE DI COMPETENZA

	GESTIONE			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	
Fondo cassa al 1° gennaio			19.360.933,38	
RISCOSSIONI	(+)	21.757.464,48	51.002.382,83	72.759.847,31
PAGAMENTI	(-)	28.854.533,87	49.469.516,21	78.324.050,08
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			13.796.730,61
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			



FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			13.796.730,61
RESIDUI ATTIVI	(+)	160.269.979,00	44.313.369,05	204.583.348,05
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	64.143.784,59	36.349.289,21	100.493.073,80
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			6.043.661,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			6.202.074,53
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 ⁽²⁾	(=)			105.641.269,33

LA GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi. Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Andamento gestione residui							
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	119.012.748,48	0,00	5.135.393,60	-5.135.393,60	113.877.354,88	17.053.748,80	96.823.606,08
2 Trasferimenti correnti	9.579.030,72	8.302,55	520.183,80	-511.881,25	9.067.149,47	237.295,09	8.829.854,38
3 Entrate extratributarie	75.549.234,77	14.262,89	29.459.411,55	-29.445.148,66	46.104.086,11	3.478.517,33	42.625.568,78
4 Entrate in conto capitale	5.866.976,51	1.402,00	1.597.705,31	-1.596.303,31	4.270.673,20	937.659,53	3.333.013,67
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	8.818.559,25	0,00	110.379,43	-110.379,43	8.708.179,82	50.243,73	8.657.936,09
Totale	218.826.549,73	23.967,44	36.823.073,69	-36.799.106,25	182.027.443,48	21.757.464,48	160.269.979,00



Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Spese correnti	78.647.663,69	0,00	7.702.170,89	-7.702.170,89	70.945.492,80	24.297.730,93	46.647.761,87
2 Spese in conto capitale	19.530.453,53	0,00	5.806.826,43	-5.806.826,43	13.723.627,10	4.017.770,70	9.705.856,40
4 Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	8.329.424,77	0,00	226,21	-226,21	8.329.198,56	539.032,24	7.790.166,32
Totale	106.507.541,99	0,00	13.509.223,53	-13.509.223,53	92.998.318,46	28.854.533,87	64.143.784,59

Il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità segue le modalità previste dal Legislatore all'esempio 5 dell'allegato 4/2, che recita: "[...]. In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettera b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.[...]."

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, il Comune di Giugliano in Campania ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenzziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sotto-tendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Tale operazione di natura straordinaria, benché non espressamente prevista dal legislatore, ha permesso all'ente di riallinearsi con il disposto del D.Lgs. 118/2011 s.m.i. ed ha contribuito in maniera rilevante alla formazione del risultato di amministrazione.



Lo stock di residui attivi è ancora troppo rilevante per la sostenibilità finanziaria del Comune ed obbliga questa amministrazione a perseguire politiche di bilancio mirate a rendere liquidi i propri crediti, mettendo in atto tutte le azioni che la normativa consente e, nello stesso tempo, obbliga ad accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in maniera anche superiore rispetto al minimo imposto dalla normativa.

Anzianità dei residui attivi al 31/12/2019							
Titolo		Anno 2015 e precedenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	47.307.102,52	11.806.554,70	13.990.872,99	23.719.075,87	31.303.246,87	128.126.852,95
2	Trasferimenti correnti	1.739.219,04	4.898.344,00	1.547.861,11	644.430,23	1.362.754,84	10.192.609,22
3	Entrate extratributarie	25.773.600,59	3.938.471,87	3.563.498,10	9.349.998,22	7.093.366,21	49.718.934,99
4	Entrate in conto capitale	1.775.933,25	25.000,00	1.334.641,84	197.438,58	3.317.899,01	6.650.912,68
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	7.997.271,95	617.983,97	17.183,42	25.496,75	1.236.102,12	9.894.038,21
Totale		84.593.127,35	21.286.354,54	20.454.057,46	33.936.439,65	44.313.369,05	204.583.348,05

Anzianità dei residui passivi al 31/12/2019							
Titolo		Anno 2015 e precedenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Totale
1	Spese correnti	13.738.772,83	5.909.309,85	16.453.191,75	10.546.487,44	33.593.689,73	80.241.451,60
2	Spese in conto capitale	2.961.493,58	973.156,10	5.563.993,82	207.212,90	1.473.518,94	11.179.375,34
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	968.012,16	968.012,16
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	5.895.866,83	1.473.135,17	277.861,27	143.303,05	314.068,38	8.104.234,70
Totale		22.596.133,24	8.355.601,12	22.295.046,84	10.897.003,39	36.349.289,21	100.493.073,80

LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa, rappresenta una seria criticità sulla quale l'intera struttura amministrativa deve porre attenzione e sulle cui evoluzioni si dovranno sviluppare le politiche di bilancio dei prossimi anni.

Per l'anno 2019 l'Ente ha fatto ricorso alla possibilità data da Cassa Depositi e Prestiti per una anticipazione per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31.12.2018.

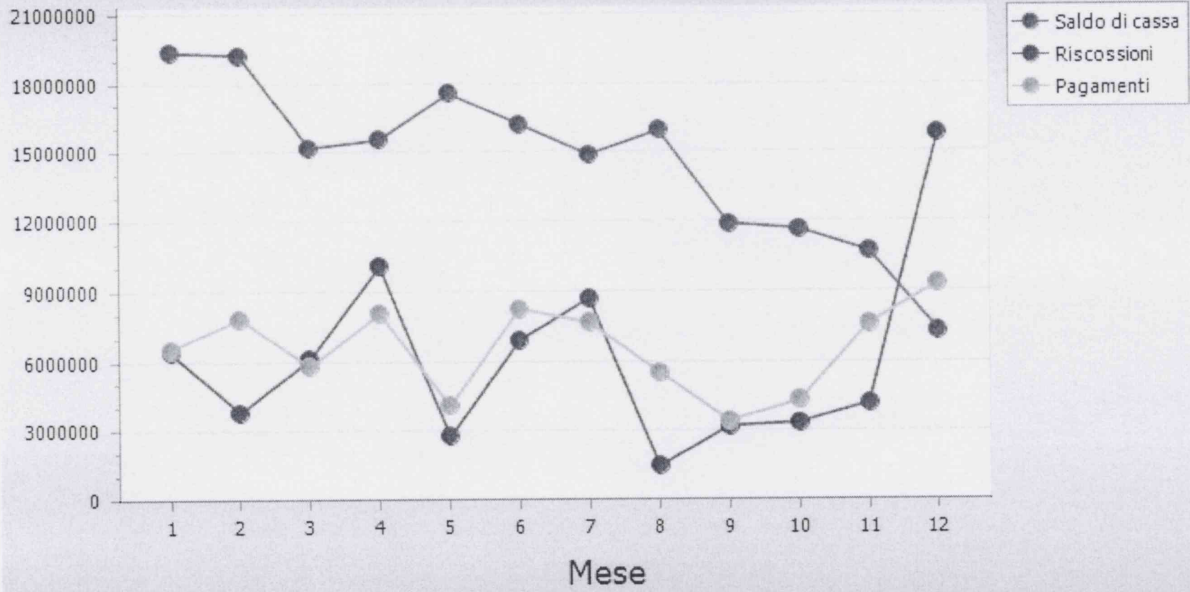
Per i prossimi esercizi l'attività svolta da tutti i settori dell'ente dovrà essere rivolta principalmente ad incassare i crediti che l'ente vanta verso i contribuenti, e gli utenti.

Tale attività, qualora portasse ad effettivi incassi, produrrà molti benefici alla gestione economico finanziaria del Comune di Giugliano in Campania: un saldo di cassa stabilmente positivo consente di rispettare i termini per il pagamento dei fornitori, garantendo liquidità alle imprese e, conseguentemente, alle stesse di adempiere alle proprie obbligazioni, sostenendo l'economia locale; la riduzione dello stock dei residui attivi (i crediti vantati dal Comune) consente di fare accantonamenti meno importanti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e quindi di avere più risorse disponibili anche per gli investimenti, dando stimoli all'economia locale.

Si confida, quindi, che l'attività di gestione dei crediti e dei relativi incassi sia uno degli obiettivi strategici sia di quest'Amministrazione, delle prossime e di tutto l'apparato amministrativo.



Disponibilità di cassa



LA SPESA PER IL PERSONALE

La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007 – all'art. 1 commi 557 – 557 bis – 557 ter -557 quater dispone: “557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:[...] b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. 557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente. 557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. 557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.

Il Legislatore prevede, quindi, che gli Enti Territoriali possano avere la spesa di personale, espressa in termini di competenza, per un importo non superiore alla spesa media del triennio 2011-2012-2013.

Il mancato rispetto di tale limite è equiparabile al non rispetto del Patto di Stabilità, quindi : “In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.”

Nel corso del 2019 la spesa di personale del Comune di Giugliano in Campania è illustrata dalla seguente tabella: Il Comune con la D.G.C. n. 40/2019 ha approvato il fabbisogno di personale per il triennio 2019/2021 e per l'anno 2019 ha rispettato il limite previsto dal comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006.

Spesa personale pro-capite						
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa personale	10.026.012,90	80,45	10.058.065,71	80,69	8.181.930,10	66,61
Popolazione	124.625		124.625		122.850	



L'ANALISI ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ANNO 2019

Con l'esercizio 2019 è stata data piena attuazione alle disposizioni di cui all'art. 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, che prevede:

“ Le Regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.

I comuni dovranno allegare al Rendiconto i prospetti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, redatti nel rispetto del Principio Contabile Applicato 4/3, della Contabilità Economico-Patrimoniale e, per quanto non previsto, dai principi emanati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.



COMPETENZA ECONOMICA E MISURAZIONE DEI COMPONENTI E DEL RISULTATO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi, come previsto dal principio contabile n.11 dell'OIC.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi.
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi,
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari ;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria (allegato n. 1 di cui al presente decreto) è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Si fa presente che il piano dei conti integrato consente di implementare degli automatismi tali per cui la maggior parte delle scritture continuative sono rilevate in automatico senza alcun aggravio per l'operatore.



CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2019	2018	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	62.061.141,21	70.341.338,28		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	7.624.800,54	9.435.606,14		
a	Proventi da trasferimenti correnti	3.600.723,38	3.913.430,32		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	4.024.077,16	5.522.175,82		E20c
c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	7.820.769,60	7.958.972,80		
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	788.536,26	1.954.640,33		
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	7.032.233,34	6.004.332,47		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	2.757.831,39	13.677.689,77	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		80.264.542,74	101.413.606,99		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	948.053,86	888.318,78	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	50.570.524,33	48.115.608,10	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	553.292,61	589.953,18	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	2.463.668,23	3.724.882,47		
a	Trasferimenti correnti	2.463.668,23	3.724.882,47		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00		
13	Personale	9.312.868,50	13.461.158,06	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	79.463.393,52	7.888.822,59		
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	0,00	486.156,65	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	8.403.869,07	7.402.665,94	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	71.059.524,45	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	3.000,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	287.501,38	13.684.500,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	5.295.589,03	6.842.110,08	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		148.894.891,46	95.198.353,26		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		-68.630.348,72	6.215.253,73		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
Proventi finanziari					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00		
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		



20	Altri proventi finanziari	0,00	0,00	C16	C16
	Totale proventi finanziari	0,00	0,00		
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	847.558,31	935.584,06		
a	Interessi passivi	847.558,31	935.584,06		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	847.558,31	935.584,06		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-847.558,31	-935.584,06		
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari			E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	2.130.391,28	2.236.065,91		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	11.980.300,32	16.435.844,57		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00		
	Totale proventi straordinari	14.110.691,60	18.671.910,48		
25	Oneri straordinari			E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	36.647.338,95	27.693.879,30		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00		E21d
	Totale oneri straordinari	36.647.338,95	27.693.879,30		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-22.536.647,35	-9.021.968,82		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-92.014.554,38	-3.742.299,15		
26	Imposte	20.024,39	14.799,84	E22	E22
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-92.034.578,77	-3.757.098,99		

STATO PATRIMONIALE 2019					
Attività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	1.752,53	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	5.700,42	8.654,73	BI4	BI4
5	Avviamento	1.220,00	1.830,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	614.396,40	1.085.664,99	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	621.316,82	1.097.902,25		
II	Immobilizzazioni materiali	0,00	0,00		



1	Beni demaniali	169.034.900,58	168.833.285,93		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	10.096.539,41	9.902.676,51		
1.3	Infrastrutture	158.938.361,17	158.930.609,42		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	Altre immobilizzazioni materiali	219.253.541,19	219.492.902,27		
2.1	Terreni	36.091.517,90	36.091.517,90	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	182.019.514,83	182.882.970,18		
2.3	Impianti e macchinari	423.299,30	27.510,37	BII2	BII2
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	440.350,80	237.934,40	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	112.486,40	106.166,38		
2.7	Mobili e arredi	161.463,35	138.956,63		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	4.908,61	7.846,41		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.600.434,89	5.909.786,65	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	392.888.876,66	394.235.974,85		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00		
1	Partecipazioni in	0,00	0,00		
2	Crediti verso	189.003,49	189.003,49		
3	Altri titoli	50.604,03	50.604,03	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	239.607,52	239.607,52		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	393.749.801,00	395.573.484,62		
I	Rimanenze	50.000,00	50.000,00	CI	CI
	Totale rimanenze	50.000,00	50.000,00		
II	Crediti	0,00	0,00		
1	Crediti di natura tributaria	32.582.345,90	112.058.094,92		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	16.956.976,84	15.219.264,76		
3	Verso clienti ed utenti	0,00	1.825.786,13	CII1	CII1
4	Altri Crediti	13.868.529,29	19.532.299,34		
	Totale crediti	63.407.852,03	148.635.445,15		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide	0,00	0,00		
1	Conto di tesoreria	13.796.730,61	19.360.933,38		
2	Altri depositi bancari e postali	706.262,21	706.262,21	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	14.502.992,82	20.067.195,59		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	77.960.844,85	168.752.640,74		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	2.583,13	2.083,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	2.583,13	2.083,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	471.713.228,98	564.328.208,36		

[Handwritten signature]



STATO PATRIMONIALE 2019					
Passività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	130.974.839,51	130.974.839,51	AI	AI
II	Riserve	292.009.660,43	293.533.450,36		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	19.732.288,05	23.489.387,04	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	62.531.191,69	62.732.806,34	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	40.711.280,11	38.477.971,05		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	169.034.900,58	168.833.285,93		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	-92.034.578,77	-3.757.098,99	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	330.949.921,17	420.751.190,88		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	14.303.251,38	14.015.750,00	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	14.303.251,38	14.015.750,00		
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	16.011.486,80	17.435.692,85		
2	Debiti verso fornitori	75.846.959,84	83.380.180,28	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	15.049.912,58	14.747.102,32		
5	Altri debiti	9.596.201,38	8.380.259,39		
	TOTALE DEBITI (D)	116.504.560,60	123.943.234,84		
I	Ratei passivi	4.568.426,09	3.486.450,25	E	E
	Risconti passivi	5.387.069,74	2.131.582,39		
1	Contributi agli investimenti	5.387.069,74	2.131.582,39		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	9.955.495,83	5.618.032,64		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	471.713.228,98	564.328.208,36		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

Si rinvia alla relazione economico patrimoniale anno 2019 allegata alla presente relazione.

LE CONCLUSIONI

Il Rendiconto sulla gestione dell'esercizio 2019 è stato predisposto adottando gli schemi di cui all'art. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e, soprattutto, fonda il proprio presupposto sul principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata e sui principi contabili applicati della contabilità finanziaria e della contabilità economico-patrimoniale.

I dati illustrati e commentati rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, economico e patrimoniale del Comune di Giugliano in Campania.

